

APPENDICE

Popolazione italiana all'estero.

La vita italiana si svolge per molta parte fuori dei confini del Regno, e però diviene sempre più necessario ed utile l'accertamento, sia pure in via di larga approssimazione, dell'ammontare della popolazione italiana nei vari paesi del mondo.

Calcoli di questo genere furono già eseguiti altre volte, ed i risultati di essi furono pubblicati nel *Bollettino dell'emigrazione*, n. 7, dell'anno 1904. Ma dal 1904 in poi, il numero dei nostri emigranti, nonostante le oscillazioni degli ultimi due anni 1908 e 1909, è stato molto rilevante; di guisa che si è resa indispensabile una revisione dei dati contenuti in quella pubblicazione, e anche una indagine più accurata sulla popolazione italiana effettivamente residente nei vari paesi, di fronte ai dati incompleti o arretrati dei censimenti ufficiali.

I dati che pubblichiamo qui appresso sono stati attinti ai più recenti censimenti eseguiti negli Stati esteri, o, in mancanza di essi, alle estimazioni delle Autorità diplomatiche e consolari italiane residenti nei paesi stranieri. Raramente, e soltanto nei casi in cui non si potette avere notizie da altra fonte, si è ricorso ad accreditate pubblicazioni private (*Statesman's Year Book*, *Almanach de Gotha*, ecc.).

Nel prospetto che segue riportiamo in una prima colonna, i dati attinti alle pubblicazioni sopra indicate, mentre in una seconda abbiamo creduto utile di aggiungere le cifre di popolazione italiana quali risultano da rapporti di Agenti diplomatici e consolari o dai nostri Ispettori e Addetti di emigrazione, spesso anche reciprocamente controllati; cifre che presumibilmente sono più prossime alla realtà e rilevano lo stato di fatto più recente.

Solo per quei paesi per i quali non si poterono avere stime recenti sono state ripetute le cifre delle pubblicazioni ufficiali segnate nella prima colonna.

Convieni però avvertire che le cifre concernenti la popolazione italiana all'estero, specialmente per quanto riguarda la prima colonna, vanno apprezzate con grande circospezione; e ciò per vari motivi, dei quali ci limiteremo ad accennare qui i principali:

1° Anzitutto esse si riferiscono, come dicemmo innanzi, a date diverse e per alcuni paesi anche a date alquanto remote.

2° Talora i dati riguardano la popolazione presente al momento della rilevazione statistica, vale a dire la popolazione *di fatto* (Austria, Ungheria, Germania, Gran Bretagna e Irlanda, Grecia, Spagna, Portogallo, Russia, ecc.); tal'altra la popolazione residente, ossia *di diritto* (Belgio, Francia, Svizzera, ecc.).

3° In alcuni censimenti esteri la nazionalità è determinata avuto riguardo al paese *di nascita* (Inghilterra e Galles, Scozia, Irlanda, Stati Uniti d'America, Canada (1), Confederazione Australiana, Isole Hawaii, ecc.); in altri, invece, avuto riguardo al paese *d'origine* (Svizzera, ecc.); negli uni si considerano, cioè, come italiani soltanto coloro che sono nati in Italia, negli altri anche coloro che sono nati nel paese da genitori italiani.

4° Gravi difficoltà si oppongono, soprattutto in alcuni paesi, ad un'esatta e completa rilevazione statistica della popolazione italiana all'estero: per esempio, la mancanza o l'irregolare tenuta dei registri d'anagrafe, la situazione di molte colonie poste a grande distanza dai centri e talora in regioni di difficile accesso, la facilità con cui i nostri connazionali cambiano residenza, ecc.

Questi ed altri motivi di minore importanza consigliano di accettare soltanto come larga approssimazione la stima della popolazione italiana all'estero quale risulta dal prospetto riportato più avanti.

(1) Nel censimento canadese la popolazione è classificata non solo per paese di nascita, ma anche per paese d'origine e per nazionalità.

*
* * *

I dati in esso contenuti sono frequentemente inferiori al vero. Abbiamo già detto che in alcuni censimenti sono considerati come nativi del paese, e non come italiani, i figli nati ivi da genitori italiani, mentre, secondo la nostra legge civile, essi sono da ritenersi come italiani quantunque nati all'estero; nè sempre nelle nostre stime abbiamo potuto tenerne conto. Si aggiunga che non di rado gli emigranti, sia per trovare più facilmente occupazione, sia per partecipare più attivamente alla locale vita economica e politica, sia per godere di alcuni vantaggi e privilegi non concessi agli stranieri, sia per altri motivi, acquistano la cittadinanza dello Stato in cui risiedono precariamente, e sono perciò censiti come cittadini di quello Stato e non come Italiani. Per esempio, nella cifra di 326,227 Italiani data per la Francia dal censimento del 24 marzo 1901 non sono compresi quelli naturalizzati francesi, che si calcola siano più di 300,000; così pure il numero degli Italiani in Algeria risultante dal censimento del 4 marzo 1906 (33,153) non comprende 12,221 persone di origine italiana naturalizzate francesi sotto condizione sospensiva in forza della legge 26 giugno 1889, per cui i figli di stranieri nati in Algeria acquistano automaticamente la cittadinanza francese (1).

Importa anche rilevare che per alcuni Stati, nei quali però non è molto considerevole la corrente emigratoria, le cifre che rappresentano la popolazione italiana si riferiscono ad una data piuttosto remota, mentre è noto che la nostra emigrazione per l'estero, specialmente negli anni posteriori al 1900 e salvo qualche oscillazione, è andata rapidamente crescendo, in particolar

(1) I motivi indicati spiegano, almeno in parte, le notevoli differenze che si riscontrano per alcuni paesi fra i dati ricavati dai censimenti e quelli risultanti dalle estimazioni fatte dalle Autorità diplomatiche e consolari.

modo l'emigrazione diretta a paesi transoceanici. E non v'ha dubbio che, pur tenuto il debito conto dei rimpatri avvenuti, ciò ha prodotto un considerevole aumento nel numero dei nostri connazionali residenti all'estero.

* *

Per qualche Stato possiamo tentare di calcolare con una certa approssimazione l'aumento della colonia italiana dovuto all'incremento naturale della popolazione (eccedenza delle nascite sulle morti) ed al movimento migratorio (eccedenza degli italiani immigrati nei paesi stranieri rispetto ai rimpatriati dai paesi stessi).

Lasciamo da parte gli Stati d'Europa, anche quelli, come la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, ecc., verso i quali si avviano ogni anno fitte schiere di nostri connazionali, sia perchè l'emigrazione italiana per paesi d'Europa si può considerare quasi per intero come emigrazione stagionale o temporanea, sia anche perchè mancano dati sicuri sui rimpatri. Trascuriamo parimente tutti quei paesi d'oltremare, per i quali non abbiamo elementi di calcolo sufficienti o abbastanza sicuri, o verso i quali si dirige uno scarso numero di emigranti. Limitiamoci, invece, a considerare i due Stati che assorbono la grande maggioranza della nostra emigrazione transoceanica, vale a dire gli Stati Uniti e l'Argentina. Per il Brasile, poi, saranno riportate alcune cifre di popolazione secondo le stime fatte recentemente dai nostri Consoli e saranno indicate le ragioni per le quali non riteniamo possibile eseguire un calcolo sufficientemente approssimativo della popolazione italiana ivi residente.

* *

Secondo l'ultimo censimento federale, del 1° giugno 1900, gli italiani residenti negli Stati Uniti, compresi non solo i nati in Italia, ma anche i nati in America da genitori italiani, ammontavano a 742,197.

Per determinare con una certa approssimazione la popolazione italiana residente negli Stati Uniti alla fine dell'anno fiscale 1908-909, fa d'uopo aggiungere al numero degli italiani censiti al 1° giugno 1900 l'eccedenza degli immigranti sui rimpatriati e quella delle nascite sulle morti verificatesi nei singoli anni fiscali da quel giorno fino al 30 giugno 1909.

In mancanza di recenti dati sul movimento demografico degli italiani residenti negli Stati Uniti, supponiamo, per calcolare l'eccedenza delle nascite sulle morti, che questa si sia verificata, durante il periodo 1900-909, nella stessa misura che per la popolazione del Regno, e cioè supponiamo un aumento annuo del 10.6 per mille. Con tale ipotesi l'incremento naturale della colonia è certamente calcolato in misura inferiore al vero, poichè il *Census* americano per l'anno 1900, riporta per la popolazione di madre italiana un quoziente di natività del 60.9 per mille ed un quoziente di mortalità del 20.4 per mille (1). Sulla base della quota annua di aumento intrinseco, rilevata per la popolazione italiana, calcoliamo l'aumento nei singoli anni ed alla fine del novennio per la totale colonia stabile italiana, commisurata alla popolazione italiana censita al 1° giugno 1900.

Oltre che dell'aumento intrinseco fa d'uopo tener conto dell'eccedenza dell'immigrazione italiana negli Stati Uniti sul rimpatrio in Italia da paesi della Confederazione, durante il periodo 1900-1909.

Le cifre dell'immigrazione italiana sono state ricavate dalle statistiche federali dell'immigrazione, e quelle dei rimpatriati dalle statistiche dei passeggeri sbarcati nei porti del Regno, compilate dagli ispettori dell'emigrazione o dalle Capitanerie di porto, e si è pure tenuto conto delle cifre relative ai rimpatriati per la via di Havre, fornite da quel regio Consolato d'Italia.

Ecco le cifre dell'immigrazione italiana negli Stati Uniti e degli italiani rimpatriati, nel periodo di tempo considerato.

(1) *Census Reports*, volume III, pag. LV e LXXI.

Anni fiscali	Immigranti	Rimpatriati	Eccedenza degli immigranti sui rimpatriati
1900-901	137,807	29,300	108,507
1901-902	180,535	36,989	143,546
1902-903	233,546	58,219	175,327
1903-904	196,028	94,023	102,005
1904-905	226,320	136,057	90,263
1905-906	286,814	86,367	200,447
1906-907	294,061	121,473	172,588
1907-908	135,247	263,764	— 128,517
1908-909	190,398	141,751	48,647

Nel prospetto seguente sono esposti i risultati del calcolo innanzi indicato per accertare l'accrescimento della popolazione italiana negli Stati Uniti durante il periodo 1° luglio 1900-30 giugno 1909.

Anni fiscali	Popolazione italiana al principio di ogni anno fiscale	Successivi aumenti verificatisi per l'eccedenza		Popolazione italiana calcolata alla fine di ogni anno fiscale
		degli immigranti sui rimpatriati	dei nati sui morti	
1900-901	742,197	108,507	7,867	858,571
1901-902	858,571	143,546	9,101	1,011,218
1902-903	1,011,218	175,327	10,719	1,197,264
1903-904	1,197,264	102,005	12,691	1,311,969
1904-905	1,311,969	90,263	18,907	1,416,130
1905-906	1,416,130	200,447	15,011	1,631,588
1906-907	1,631,588	172,588	17,295	1,821,471
1907-908	1,821,471	— 128,517	19,308	1,712,262
1908-909	1,712,262	48,647	18,150	1,779,059

Come risulta da questo calcolo, la popolazione italiana residente negli Stati Uniti al 30 giugno 1909 sarebbe di 1,779,059, vale a dire di oltre un milione superiore a quella risultante dal censimento del 1° giugno 1900.

* * *

Passiamo all'Argentina. Secondo il censimento eseguito il 10 maggio 1895 gl'italiani residenti nella Repubblica erano 492,636. Secondo le più recenti estimazioni delle Autorità consolari italiane, essi sarebbero stati verso la metà del 1906 circa 655 mila, dei quali 150,000 nella provincia di Córdoba, 6000 in quella di Tucuman, 13,000 in quella di Mendoza, 250,000 in quella di Buenos Aires, 220,000 in quella di Santa Fé, ecc. Il censimento della città di Buenos Aires, fatto alcuni anni prima, cioè il 18 settembre 1904, dava la cifra di 228,556. Si ritiene però che tanto le cifre dei censimenti quanto quelle date dai consoli siano inferiori al vero, per le difficoltà che s'incontrano nell'eseguire una rilevazione diretta od indiretta della popolazione in una regione così vasta com'è l'Argentina.

Il cav. Carlo Cerboni, in una monografia che ha per titolo: « Quanti siamo nell'Argentina » e che fu pubblicata nell'anno 1906, calcola che il numero degli italiani, ivi residenti nel 1905, ascendesse a circa 950,000, di cui 291,000 nella città di Buenos Aires.

Non sappiamo con precisione quale valore sia da attribuire a questa cifra; certamente essa è molto superiore alla cifra di popolazione italiana data per l'anno 1905 in una pubblicazione ufficiale argentina, il *Boletín Demográfico Argentino* (Anno VI, gennaio a dicembre 1905, n. 15). In quella pubblicazione, tenuto conto dell'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione e dell'incremento naturale, la popolazione italiana nell'anno 1905 è calcolata a 723,000 individui.

Prendendo quest'ultimo dato come punto di partenza ed aggiungovi l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati dal 1906 al 1909, che ascende complessivamente a 234,951, e l'eccedenza dei nati sui morti, che, in ragione del 10.6 per mille, ammonta durante lo stesso periodo di tempo a 35,646, risulterebbe che alla fine del 1909 i nostri connazionali nella Repubblica Argentina sarebbero stati 993,597.

Facciamo qui seguire più analiticamente le cifre dell'immigrazione italiana nell'Argentina e quelle dei rimpatriati italiani pel periodo 1906-1909.

Anni	Immigranti	Rimpatriati	Eccedenza degli immigranti sui rimpatriati
1906	127,348	30,393	96,955
1907	90,282	49,867	40,415
1908	93,479	44,196	49,283
1909	93,530	45,232	48,298

Il risultato del calcolo accennato è il seguente:

Anni	Popolazione italiana al principio di ogni anno	Successivi aumenti verificatisi per l'eccedenza		Popolazione italiana calcolata alla fine di ogni anno
		degli immigranti sui rimpatriati	dei nati sui morti	
1906	723,000	96,955	7,664	827,619
1907	827,619	40,415	8,773	876,817
1908	876,807	49,283	9,394	935,384
1909	935,384	48,298	9,915	993,597

*
* *

Non è possibile istituire un calcolo simile per il Brasile, perchè manca il punto di partenza, vale a dire una cifra di popolazione italiana rilevata mediante un censimento. Quanto ad accertamenti fatti per altra via, essi sono di scarso valore perchè difficilissimi in un paese come il Brasile. La mancanza di registri d'anagrafe, la deficienza e le contraddizioni delle statistiche brasiliane (1), le enormi distanze, la ubicazione di molte colonie ita-

(1) Nell'ultimo censimento della capitale federale, secondo ci venne riferito dal Ministro d'Italia a Rio de Janeiro, con rapporto in data 16 aprile 1904, si ritiene essersi prodotto un errore di rilevazione superiore al terzo degli abitanti iscritti nel censimento anteriore.

liane, poste in regioni quasi inaccessibili e raramente visitate dalle autorità, la facilità con cui i nostri connazionali mutano residenza, ecc., sono ostacoli quasi insuperabili che si oppongono alla formazione di una statistica relativamente esatta. Le stime fornite ad intervalli dai regi Agenti consolari non possono essere, per le ragioni esposte dianzi, che largamente approssimative, perchè fondate su congetture più o meno attendibili o calcolate in base a dati parziali difficilmente controllabili.

Ad ogni modo, secondo le cifre riportate nel Capitolo terzo, la popolazione italiana in alcuni degli Stati del Brasile, ove essa è più numerosa, sarebbe la seguente: San Paolo, 1,000,000; Rio Grande del Sud, 200,000; Minas Geraes, 100,000; Rio de Janeiro, 45,000; Paranà, 20,000; Spirito Santo, 50,000; Santa Caterina, 30,000; Stati settentrionali, 6000, ecc. In tutto circa un milione e mezzo.

*
* *

Da quanto si è detto si deduce che la popolazione italiana all'estero è superiore anche a quella complessiva risultante dalla seconda colonna del prospetto appresso riportato; in via di approssimazione si può ritenere che sia ben maggiore di 5 milioni.

Popolazione italiana nei vari Stati del globo

Le cifre contrassegnate con un asterisco rappresentano la popolazione italiana calcolata dalle regie Autorità diplomatiche e consolari, da funzionari dell'emigrazione, ecc.; quelle contrassegnate con due asterischi sono state desunte dallo Statesman's Year Book o dall'Almanach de Gotha; e le altre dai censimenti dei vari Stati. Sono scritte poi in carattere nero le cifre della seconda colonna quando sono diverse da quelle corrispondenti della prima colonna.

Europa.

Norvegia	197 (3 dic. 1900)	197
Svezia	159 (31 dic. 1900)	159
Russia Europea	4,769 (28 genn.-9 febr. 1897)	4,769
Inghilterra e Galles.	20,332 (1° aprile 1901)	20,332
Scozia	4,051 (1° aprile 1901)	4,051
Irlanda	301 (1° aprile 1901)	301
Belgio	3,543 (31 dic. 1900)	3,543
Lussemburgo	7,432 (1° dic. 1900)	9,000*
Paesi Bassi	233 (31 dic. 1899)	233
Germania	98,165 (1° dic. 1905)	110.000*
Francia.	326,227 (24 marzo 1901)	400.000*
Monaco.	7,200* (1898)	7,200*
Svizzera	117,059 (1° dic. 1900)	135.000*
Austria.	63,064 (31 dic. 1900)	80.000*
Ungheria	9,035 (31 dic. 1900)	10.000*
Bosnia-Erzegovina	1,672 (22 aprile 1895)	6.460*
Portogallo.	561 (1° dic. 1900)	561
Spagna	5,058 (31 dic. 1900)	5,058
Gibilterra.	33* (febbraio 1901)	200*
San Marino	1,550* (1891)	1,550*
Montenegro	35* (1901)	300*
Serbia	378 (1900)	500*
Rumenia	3,493* (1902)	6.000*
Bulgaria	1,561 (31 dic. 1900)	1.432*
Turchia Europea	18,000* (1904)	19.000*
Grecia	6,382 (27 ottobre 1907)	8.000*
Malta	1,924 (1901)	2.000*
Creta	300* (1904)	300*
Altri paesi (1)	153	160
TOTALE Europa	702,867	836,306

(1) Finlandia (1897), Danimarca (1901).

Asia.

Russia Asiatica	154 (28 gen.-9 febb. 1897)	500*
Turchia Asiatica	1,896* (febb.-maggio 1905)	1,896*
Impero Cinese	554 (1908)	1,110*
<i>Possed. inglesi:</i>		
Indie Inglesi	600* (1901)	600*
Hong-Kong	162 (14 giugno 1905)	162
Altri possedimenti inglesi (1)	64	64
Altri paesi (2)	199	210*
TOTALE Asia	<u>3,629</u>	<u>4,542</u>

Africa.

Tripolitania	636* (1904)	636*
Egitto	34,926 (1907)	34,926
Congo Belga	181** (genn. 1909)	230*
<i>Possed. francesi:</i>		
Algeria	33,153 (4 marzo 1906)	45,374
Tunisia	81,156 (16 dic. 1906)	100.000*
Guinea Francese	100* (1901)	100*
Madagascar	1,800* (febb. 1904)	1,800*
Altri possedimenti francesi (3)	64	64
<i>Possed. italiani:</i>		
Eritrea	2,333 (1905)	2,800*
Somalia italiana meridionale	240* (1910)	240*
<i>Possed. inglesi:</i>		
Rhodesia, Transvaal e Orange	3,000* (marzo 1904)	3,000*
Natal	283 (17 aprile 1904)	283
Colonia del Capo	2,010 (17 aprile 1904)	2,010
Altri possedimenti inglesi (4)	28	28

(1) Aden (1904), Ceylan (1905), Stabilimenti degli Stretti (1901).

(2) Samos (1902), Persia (1905), Corea (1905), Giappone (1907), Siam (1905).

(3) Senegal (1904), Gibuti (1905), Isola della Riunione (1901).

(4) Africa Orientale Inglese (1904), Isole Seychelles (1905), Isola Maurizio e dipendenze (1905).

Possed. portoghesi:

Lorenzo Marques	151* (1904)	151*
Altri possedimenti portoghesi (1) . .	21	21
Altri paesi (2)	170	170
TOTALE <i>Africa</i> . . .	<u>160,252</u>	<u>191,833</u>

America.*a) America settentrionale.*

Stati Uniti	742,197 (1° giugno 1900)	1.779.059*
Messico	2,594 (28 ott. 1900)	2,594

Possed. inglesi:

Canada	10,834 (1901)	10,834
TOTALE <i>America Settentrionale</i> . .	<u>755,625</u>	<u>1,792,487</u>

b) America Centrale.

Guatemala	550* (febr. 1908)	550*
Nicaragua	600* (ottobre 1907)	600*
Costarica	622** (1902)	2.000*
Cuba	501* (1899)	501*
Haïti	160* (genn. 1908)	160*
S. Domingo	600* (genn. 1908)	600*
Altri paesi (3)	70	70
TOTALE <i>America Centrale</i> . . .	<u>3,103</u>	<u>4,481</u>

(1) Isole Azzorre (1900), Madera (1900).

(2) Marocco (1904), Etiopia (1905), Zanzibar (1901), Africa Orientale Tedesca (1901).

(3) Honduras (1907).

c) **America Meridionale.**

Venezuela	3,000* (1907)	3,000*
Colombia	800* (1908)	800*
Equatore	600* (1907)	600*
Perù	12,000* (1901)	12,000*
Bolivia	529 (1900)	529
Brasile	1,100,000* (1900)	1.500.000*
Cile	13,023 (28 nov. 1907)	13.023
Argentina	492,636 (10 maggio 1895)	1.000.000*
Paraguay	9,000* (1907)	9,000*
Uruguay	73,288* (1900)	100.000*
TOTALE America Meridionale . . .	1,704,876	2,638,952

Oceania.*Possed. inglesi :*

Confederazione Australiana	5,668 (31 marzo 1901)	7,045*
Nuova Zelanda	574 (29 aprile 1906)	600*
Altri possedimenti inglesi (1)	9*	9*
TOTALE Oceania	6,251	7,654

Riassunto.

Europa	702,867	836.306
Asia	3,629	4.542
Africa	160,252	191.833
America Settentrionale	755,625	1.792.487
Id. Centrale	3,103	4.481
Id. Meridionale	1,704,876	2.638.952
Oceania	6,251	7.654
TOTALE GENERALE	3,336,603	5,476.255

(1) Isole Figi (1902), Isole Tonga (1902).